

BANCA CORTONESE

SOCIETA ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 500.000,00 - RISERVE L. 192.935,01

SITUAZIONE AL 30 Giugno 1918

Table with financial data: ATTIVO, PASSIVO, DEPOSITI DI VALORI, VALORI DI TERZI IN DEP. L., SOMMA TOTALE L.

Maglie di cotone e lana finissima, scarpe, calze, corsetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favorevolissimi presso la ditta Sorelle Coppini Cortona.

VENDESI a mite prezzo un fonografo corredato di dischi con repertorio vario di opere e ballabili. Per le trattative rivolgersi al Sig. Antonio Guidarelli, maniscalco, Cortona.

TONICO - DIGESTIVO

socialità della ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardare dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsella la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano.

BACTERINA

Indispensabile per le famiglie - Economia - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA" è certo igienicamente il migliore e se ha acquistato il primato fra i prodotti con generi, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA" è indispensabile per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgono molte persone.

La "BACTERINA" è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA" combatte la Morte, l'ultra epizootica ed anche nel campo agricolo ha dato ottimali risultati nelle malattie parassitarie della vite; del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA" è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:

All'1% come antisettico deodorante. Dal 5 al 10% come antisettico per l'agricoltura.

R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 31.00

ACQUA CHININI MIGONE advertisement with illustration of a man and a bottle.

SOCIETA LIGURE LOMBARDA advertisement for refined sugar.

CREDITO ITALIANO advertisement for deposits and loans.

L'AMBRINA advertisement for skin treatments.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

OGNI NUMERO CENT 10

DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1, P. P.

NUMERO ARRETRATO CENT. 20

L'America insegna

Un altro insegnamento ci viene dalla Confederazione degli Stati Uniti d'America, che oggi hanno tanta parte nella guerra mondiale.

Altri insegnamenti ci ha dato quel popolo, soprattutto la preghiera pubblica proposta dal Presidente che si deve fare in certi giorni per il trionfo delle nostre armi.

In Europa la preghiera pubblica nelle grandi occasioni di bisogni comuni è già dimenticata da un pezzo.

Ma questo rende più bello il gesto degli Stati Uniti, che essi proclamano di combattere non tanto per se stessi quanto per sottrarre tutti i popoli al giogo della prepotenza tedesca.

Questo si chiama lavorare sul serio, se si pensi alla distanza che separa i due mondi, ai grandi pericoli del sommergibile nemico, a le altre sorprese che possono ostacolare il trasporto di tanti uomini e munizioni.

Si può dire senza far torto a nessuno che in poco più di un anno, l'America ha fatto più che l'Intesa in quattro anni, da che prese le armi contro la Germania.

La Preghiera ufficiale degli Inglesi

Il Corriere d'Italia riferisce da una sua collaboratrice la traduzione della preghiera che sarà recitata nel Parlamento inglese il giorno 4 agosto, anniversario della guerra.

Frattanto in questo IV anniversario di guerra, avviciniamoci al trono del Signore con spirito di penitenza ed umiltà. Preghiamolo che voglia liberarci da ogni tentazione e, se questa sarà la sua Volontà, di darci in breve la Vittoria e la Pace.

Ma questo rende più bello il gesto degli Stati Uniti, che essi proclamano di combattere non tanto per se stessi quanto per sottrarre tutti i popoli al giogo della prepotenza tedesca.

Questo si chiama lavorare sul serio, se si pensi alla distanza che separa i due mondi, ai grandi pericoli del sommergibile nemico, a le altre sorprese che possono ostacolare il trasporto di tanti uomini e munizioni.

Si può dire senza far torto a nessuno che in poco più di un anno, l'America ha fatto più che l'Intesa in quattro anni, da che prese le armi contro la Germania.

Un breve patto di quella, come un voto di campagna, d'ora O'ra... Lunedì 24 giugno, per la prima volta, a Washington, al suono dell'Angelus, il lavoro abituale della città americana ha avuto una sosta di due minuti: centinaia di migliaia di persone hanno...

Bibliografia

Ing. Claudio Claudi. - Chimica industriale e sue applicazioni alla vita pratica per l'insegnamento professionale, di pag. XXXII-692 con 246 illustrazioni nel testo e 3 tavole e 22 tabelle. L. 12. Utet Editore, Milano, 1918.

Il trattato si pubblica nella pregevole edizione degli ormai celebri Manuali. L'opera del Claudi, fatta colla competenza acquisita da lunghi anni di vita di direttore di industrie lombarde e da lungo periodo di attività consacrata alla direzione di istituti d'istruzione professionale, dà la maggior garanzia della sua bontà e praticità.

Dalla Chimica Generale alla fabbricazione dei corpi più disparati, o cioè dai saponi alla carta, dai vetri e cristalli al gas, dalla conservazione di alimenti e dal legno, agli esplosivi, dalle candele agli acciai, dal vino ai formaggi ed al pane, dallo zucchero alla gomma elastica, dalle vernici alla materia colorata dalle calce e cementi alle porcellane ed all'industria del ghiaccio, sono oltre 1200 corpi trattati con grande chiarezza ed ordine sia nella produzione, sia nelle proprietà e negli usi.

Crediamo quindi che tanto l'Hoeppli quanto il Claudi abbiano ben meritato per questa pubblicazione questi non facili lavori di compilazione e di curata paziente e giudiziosa, per consiglio nel pubblicare magro e attraverso tutte le difficoltà del momento una bella edizione ricca di illustrazioni e di tavole colla proprietà ed eleganza che ormai distinguono tutte le edizioni Hoeppli.

VARIETA'

UN'ARMATA CANINA IN FRANCIA

I cani randagi vengono utilizzati in Francia per i servizi del fronte. Alcune centinaia di tali animali sono già degli ottimi aiuti dell'esercito. Il Jardin d'Acclimatation di Parigi è il deposito dell'armata canina francese: là vengono riuniti i cani smarriti o accalappiati, la sono puliti, disinfettati, curati, nutriti, osservati e finalmente ammucchiati per i servizi di sorveglianza per quelli d'operazione o per quelli di trasporto, a seconda delle loro tendenze. I cani preferibilmente utilizzati sono i bergers e i cani di montagna; l'esercito si serve anche dei ratiers; i cani da caccia soltanto sono lasciati da parte perché potrebbero tentare i soldati a lanciarsi contro la selvaggina.

15 al 25 kg. di munizioni: essi fanno anche il servizio di vetovagiamiento, portano pane, carne o vitto. Generalmente vengono attaccati a coppie alle slitte o ai carretti. Essi passano per i camminamenti senza far rumore e senza spaventarsi delle esplosioni o dei rumori della battaglia. Quando un cane s'ammala viene rispedito a Parigi, o a Guyancourt, o a Moret o a Fontainebleau o si trovano cliniche canine. I cani dell'armata francese son nutriti con la carne dei cavalli dichiarati incurabili dai veterinari e con pane fatto con farina di setario.

Una statistica, compilata in base alle informazioni giunte alla Segreteria Generale dell'ordine in Roma da 36 Province dei Fratelli Minori d'Italia dimostra quale contributo abbia dato o continui a dare alla Patria in armi l'Ordine Francescano.

Basta posare gli occhi sul prospetto, così significativo, che sottoponiamo a chi vede negli Ordini religiosi un elemento essenziale di forza per quella resistenza spirituale che l'Italia chiede a tutti i suoi figli in questa ora decisiva della sua storia. Sacrodi: 1076; i chierici esultanti e fratelli laici: 929. Un totale di 2015 religiosi che il Prim'Ordine Francescano ha dato alla Patria.

Il lavoro abituale della città americana ha avuto una sosta di due minuti: centinaia di migliaia di persone hanno...

Il lavoro abituale della città americana ha avuto una sosta di due minuti: centinaia di migliaia di persone hanno...

Il lavoro abituale della città americana ha avuto una sosta di due minuti: centinaia di migliaia di persone hanno...

Il lavoro abituale della città americana ha avuto una sosta di due minuti: centinaia di migliaia di persone hanno...

Patria. Di questi, 86 sono ragazzini nell'Armata e gli altri, 24, sono ospedali, 24 altri ospedali, gli altri nelle categorie di sanità, negli ospedali o tra i combattenti. Il tributo di sangue lo hanno già pagato con 49 morti e 66 feriti, 69 sono prigionieri e 21 sono stati decorati e premiati per merito di guerra.

Non è ancora completa una statistica delle Opere, ma risulta che in 13 conventi ci sono aperte Case del soldato, uffici di assistenza e laboratori per militari e in aiuto alle famiglie dei richiamati, e che 96 conventi (il più delle volte offerti spontaneamente all'esercito ed allo Stato) sono adibiti ad ospedali, a depositi, a caserma, e luogo di rifugio per profughi o ad altri scopi civili e militari.

Un magnifico esempio del come gli ordini religiosi servono al loro paese. È l'umanità che impone il dovere cristiano, dovere che tutti gli Ordini hanno sentito e che dovevano sentirlo, in un modo anche più fervido e più devoto, i figli di quel Santo che volle la sua patria religiosa e fedele alla sua missione di avanguardia del Cattolicesimo nel mondo, un che l'anno di un amore serafico sino all'ultima ora della sua vita.

L'Italia che ammira il Santo di Assisi come sua gloria purissima, epistola della carità universale e ispiratore di artisti, di poeti, di santi per un lungo corso di secoli, domani — quando la guerra vittoriosa avrà incoronato i suoi sacrifici — si ricordi che i figli di S. Francesco non sono stati degenere del loro Santo Patriarca. Umili come il loro Padre, dividendo cogli umili gioie e dolori, lavorando filiosamente e modestamente per il bene civile e religioso della Patria comune.

### Tra i margini. Il caso del prof. Bossi

È oggetto di molti commenti il caso del prof. Luigi Bossi, ex-deputato, ginecologo e insegnante all'Università di Genova, il quale è stato sospeso per due anni all'insegnamento e dallo stipendio, in seguito a decisione del Consiglio Superiore della P. I. Questo illustre personaggio, così volte pito in seguito ad accuse di immoralità nell'esercizio della sua professione, è proprio colui che si era elevato ad accusatore del vescovo di Albenga, in nome della patria e in qualità di Presidente generale delle Leghe antiedesche d'Italia.

Abbiamo intanto cercata una difesa dell'illustre uomo nelle colonne dei giornali che furono così pronti ad ospitare la sua accusa contro un vescovo italiano; e abbiamo invece trovato particolari interessanti circa le accuse mossegli nell'Araviti! — Non possiamo riferirle, per il rispetto che abbiamo ai nostri lettori: ai quali basterà sapere che perfino l'Araviti! — a un certo punto si ferma. « perché — dice — anche ad un giornale come il nostro, che non ha infingimenti moralistici, s'imponevano limiti di decenza insuperabili comunque ».

Lo stesso giornale aggiunge che, oltre che di fatti immorali, il Bossi era accusato di « molteplici irregolarità di carattere amministrativo ». — L'avvocato erariale commentatore Bianchi chiese la destituzione del professore-ginecologo, ma questa proposta non raccolse che sei voti, mentre fu approvata, con 16 voti su 26 (dei 10 voti di differenza potrebbero forse sapere qual-... cosa a palazzo Giustiniani) la proposta di sospensione per due anni. Aggiunge il giornale socialista che il provvedimento è definitivo, poiché il Consiglio Superiore della P. I. è chiamato, dalla legge, in questi casi, a concludere un vero e proprio giudizio onde concludere una deliberazione irrevocabile: il ricorso al Consiglio di Stato al quale il Bossi affiderebbe, in ultima ratio, la sua sorte è ammesso soltanto per violazioni di legge e non mai per motivi di merito.

Su questa disgrazia fondare la massoneria si studia di fare il più grande silenzio. Come per una parola d'ordine data, al miglior partito dei giornali ne face comple-

lamente. Ah, se si fosse trattato di un prete a quale gazzarra avremmo invece assistito!

La gazzarra la farà invece, purtroppo, la stampa dei paesi stranieri, che non si lascerà certo sfuggire l'occasione di divertirsi con questo scandalo che colpisce il « presidente generale della Lega antiedesche ». E avrà torto: il prof. Bossi era e resta, prima di tutto uno scienziato positivista, un massone autorevole e un fanatico mangiapreti.

### Le vicende di « Prete Pero »

Che ne dispiace proprio, ma dappoi che la nostra protesta contro la rappresentazione di « Prete Pero » al Signorelli è stata qualificata come un'atto di settarismo dobbiamo anche a costo di far prendere una nuova bizza a certi nostri superuomini (che si credono si grandi da imporsi spavalda mente a tutti fino nelle opinioni (che una volta erano libere) dobbiamo riportare alcuni giudizi del Tempo di Roma.

Teniamo anche a disposizione un lungo elenco di trafiletti tolti dai quotidiani, che ci riflettono l'infelicità della tournée di D. Nicodemi, e delle sue commedie destinate ad impinguargli le tasche di brave migliaia di lire. Non fanno mica il patriottismo per niente certi signori! Anche Pulcinella fa pagare L. 200 un suo sproloquio ginecologico. Podreva l'antimilitarista (2).

Nicodemi, sentiamo il Tempo, « si è deciso a correr dietro a Prete Pero per tenerlo su; gli deve rendere 50 o 60 mila lire; non gliene ha rese finora neppure il decimo, epperò bisogna puntellarlo a forza perché non cominci lui il fallimento della fabbrica ».

Superfiormente buffo è stato il modo con cui Prete Pero venne messo in commercio. A un certo punto della prima rappresentazione, quando i mormori erano per sorvegliare gli applausi, ecco aprirsi il velario e comparir Dario Nicodemi... a leggere il comunicato Diaz! Il pubblico intero lo aveva letto e commentato gioiosamente già da un paio d'ore, perché narrava di una grande vittoria delle armi nostre. Ma Dario Nicodemi si presentava a leggersi di nuovo. Delicato pensiero! Così gli entusiastici applausi all'eroismo italiano potevano rinforzare i tiepidi applausi alla commedia claudicante. La quale, nella confusione tra applausi d'un genere e applausi d'un altro, giunse alla fine ed entrò, come si dice in repertorio.

L'altro giorno in un altro teatro si è ripetuta la scena ginecologica. Prete Pero sta per andare a fondo. A un tratto si apre il velario ed ecco apparire Dario Nicodemi, il quale fa un discorso. Grandi applausi. La commedia riprende. Il pubblico si calma. La fabbrica è salva. Tuttavia stavolta questo mercato di scampoli variegati non ha fatto un buon affare. Come affare d'occasione, Prete Pero è al disotto del mediocre: qua lo fischiano, là lo proibiscono, altrove lo denigrano. Certamente c'è in questo « articolo di buon comando » qualche cosa di troppo. C'è un riflesso della guerra, uno sprazzo di patriottismo, un'oncia di sentimento ranciato per le serve e per le padrone meno intelligenti dello servo, c'è la sorpresa... O come mai il cliente non è soddisfatto, o perché va brontolando? Si è contentato del Pescicini, della Nemica, di Scampolo, della Mestrina, di tutta la mercanzia che sapeva di moffa o d'improvvisato, e recalcitra finanzia a Prete Pero, che più i provvisati non potrebbe essere?

Si è che il manifestuzzo ha messo dentro il sacco un colore pericoloso: colore d'anticlericalismo, e colore grossolano. Credeva di far colpo, d'invadere il mercato, di vincere qualsiasi concorrenza. (Avanti a vanti, signor Militari bassa forza, la metà. Così non vanno!) E sul mercato adesso anticlericalismo, non soltanto grossolano, ma, in più, non soltanto volgare ma antistorico ha rivoltato lo stomaco a parecchi spettatori. Questi fischiano, gli altri applaudono, e il pubblico che va a teatro per andare a

teatro e non per prender parte a un tumulto, ci si secca, e non ritorna più. Grave pericolo per l'azienda di scampoli; grave danno per l'azienda di fiori d'occasione.

Allora Dario Nicodemi si decide. Que legge il comunicato Diaz fa un digiuno; altrave canterà una romanza. Non è sicuro che un giorno non lo si veda anche far quattro avrete capriole per lanciare la sua merce (Basso Tanti! N. d. D.)

Che volete? A me quest'uomo che passa per un drammaturgo, per uno scrittore, per un oratore — un'artista, è simpatico. Ha il coraggio del suo mestiere. Perché non dovrebbe essere simpatico un commesso viaggiatore, il quale con tutta la forza della sua diletta cerca di smerciare i tesori o gli onori o i titoli di gomma della casa che rappresenta? Non è simpatico Pulcinella che porta alla spalla il suo specifico? E per che Dario Nicodemi dovrebbe essere meno simpatico di Pulcinella o del commesso?

Si dirà che ha passato il segno? Ed è vero. Quel Bollettino Diaz (che l'Idio lo benedica, poiché recava una grande esultante novella), quel discorso tra un ato e l'altro, sono un po' grossi da digerire, teatralmente parlando.

Ma ha passato il segno non di fronte all'arte, la quale col teatro di Dario Nicodemi non ha mai avuto nulla di comune, bensì di fronte a se stesso: perché non v'è spettacolo ormai, per quanto allegro e gaio, il quale non abbia capito d'esser menzionato a un mercato, che vuole, che deve sbalzar una merce leggermente barata. Forza alla macchina! Qui il bollettino, qui il discorso, qui la romanza... Viva la guerra, viva l'esercito, viva la Patria!... E il dramma, lavorando e borbottando, arriva alla fine. Poi Dario Nicodemi passa a dare una occhiata al borderon. Oggi commesso che sa il suo mestiere, alla fine della giornata tira le somme degli affari fatti e delle perdite che gli spettano.

Tralasciamo la critica delle Commedie fatte con vera competenza ed in cui s'intima che l'autore avrebbe fatto dei piagi alle opere di Bernstein e Kistemakesseri portiamo solo la chiusa: « C'è praino chi crede che Dario Nicodemi sia uno scrittore e un artista ».

Ora, con la farsa del Bollettino e dei discorsi patriottici, si è compromesso. E se mi fosse lecito, vorrei qui dare qualche consiglio all'imprenditore.

Innanzitutto, lasci da banda il Comunicato Diaz e l'eroismo dei nostri soldati. Sono cose troppo alte, troppo gravi, troppo vicine al cuore, perché ce se ne possa servire tra il primo e il secondo atto d'una commedia. Il pubblico finirà per accorgersene, alla lunga, e con uno dei suoi scatti generosi seppellirà la commedia e l'autore sotto un'ondata d'indignazione. È già avvenuto qualche cosa di simile a un altro autore, durante la guerra libica.

E poi lasci stare, Dario Nicodemi, anche i preti. I preti strillano, come le donne, specialmente se non toccati a torto. Non dico che il teatro deve essere clericale o anticlericale, monarchico o repubblicano, ma deve essere teatro, cioè una forma d'arte. Il Nicodemi non lo capirebbe. Dirò che trattate certe questioni alla leggera è una grossa imprudenza; la fabbrica e i suoi redditi possono andarne a mezzo.

Ascolti quei consigli, Dario Nicodemi, e continui i suoi affari d'occasione. Non saremo noi a scandalizzarvene. Non saremo noi a protestare se qualcuno tornerà a credere che l'autore di Scampolo è un'artista e uno scrittore. Continui dunque a curare i suoi affari d'occasione, ma noi maggior prudenza...

L'occasione una volta faceva l'uomo ladro; adesso fa le commedie di Dario Nicodemi. È in decadenza anche l'occasione.

Ranfilla

**CRONACA**  
Togliamo alla Squilla di Firenze questi due trafiletti che riportiamo:  
Quando finirà?  
È la domanda che fanno i cortonesi parlando di quella strada che da oltre tre

anni ebbe principio ma di cui ancora non si può capire la fine: di quella strada voluta per rendere più agevole il corso delle automobili, togliendo così quell'erta, che dal Borgo S. Domenico dà accesso alla città. La notizia di quella via certo s'imponesse, ma acqua si, tempesta no.

Non parlo del disegno voluto dall'ing. il quale sarà certo secondo le regole tecniche ma del modo con cui si è proceduto a costruirlo. I dirigenti l'operazione hanno fatto vedere tutta la loro imperizia e lo attestano gli accidenti, i macelli, di quanti ne sentono il disagio. Ma sono cose, prima di rendere impraticabile la vecchia strada del Borgo perché non vedeva praticabile la nuova? Perché costringere i veicoli anche quelli carichi di merce a fermarsi ai piedi della salita o a sfidare alle loro spalle il peso del materiale da introdursi in città?

Si finisca una volta con un disordine che genera lo scandalo.

In Cattedrale

Un avviso Sacro affisso ai muri della città annunzia che nel nostro tempo maggiore sarà celebrata con la consueta solennità la Novena e Festa di Maria Vergine della Madonna e cioè dal 6 al 15 Agosto.

La specialità delle preghiere indette rispondenti ai bisogni del momento e la fama del Predicatore prof. Giacaroli Mons. Bernardino di Comerio (Marche) fanno sperare il numeroso concorso dei fedeli supplicanti la Madre di Dio, che è stata la Madre della Santa Speranza.

La disgrazia d'un aviatore

Il Sergente Aristide Venturini nativo di Catania domiciliato a Torino il 30 Luglio u. s. dal campo aviatorio di Broglio (Fiume) si slanciava col suo aeroplano, ad una quota altissima di 4000 metri.

Però la coscienza di se per qualche improvvisa mancanza perdeva altresì il dominio del suo apparecchio, col quale precipitava fulmineamente al suolo rimanendo orribilmente mutilato. Andò a cadere in un campo del Possidente Briganti di S. Caterina, dove il giorno 31 si resero al disgraziato aviatore solenni onoranze funebri.

Era presente il Sig. Capitano Cao Comandante il campo, il Capipilota Tenente Zaccarelli molti ufficiali ed il picchetto armato. Ufficiali il Molo Rev. D. G. Giommi, al quale facevano corona molti sacerdoti del turno. Gli abitanti dei contorni erano accorsi in numero stragante recando corone e fiori. Altrettante corone vennero portate da un cannone militare, come omaggio affettuoso dei superiori e dei colleghi del soldato. Sul feretro disse bello ed opportune parole un ufficiale ed il nostro Direttore D. A. Antonini che improvvisò il discorso che qui vogliamo riportare:

« Le Verrier, un celebre astronomo francese ad un Vescovo che al suo letto di morte gli diceva congratulazioni perché colla sua matita s'era innalzato fino alle stelle, rispondeva: Monsignore, medito qualche cosa di ben più grande ancora. Non fino alle stelle, ma fino a Dio ».

Forse era questo il disegno della Provvidenza che si rinnovava ieri quando tu e giovine soldato, ti slanciavi arditamente colle candide ali nella festa dei cieli irridati dalla gloria del sole canalicolare. Ma per adempire il doveroso tributo che ci lega alla madre primigenia il tuo volo che doveva finire oltre le stelle, rassegnò di nuovo la terra per depositarvi il tuo corpo che come una cella diventa ormai inutile prigione dello spirito secondo che dice, S. Paolo, toglie la libertà di slanciarsi a contemplare faccia a faccia l'Idio che sta oltre i cieli. Ecco perché parvi uscisse dall'ammasso delle tue carni triturate, macellate dall'apparechio ombrata la stessa frase delle Verrier: Non fino alle stelle, ma fino a Dio ».

E non può essere altrimenti: L'anima tua disciolta ad un nobile e sublime ideale, lo stesso che fa fremere e palpitar le anime di tanti giovani forti, vanno della Nazione; la difesa della patria, non può non essere volata che in seno a Dio a ricevere la ricompensa del tuo sacrificio.

A te sarà corteggio l'immensa falange di tante anime immolate sulla stessa altare, vittima degli stessi strumenti bellici di difesa, le quali t'invitano oggi a riposare in Cielo, raccogliendo i voti espressi ora nel funebre rito da noi Sacerdoti della Chiesa e quelli degli uomini pietosì e riducendo le parole d'un italiano poeta:

... oltre le stelle posarono felici rimettendo la stanca anima a Dio poiché il termine è Dio (1)

Per questo la religione che recitava il suo sublime e misterioso canto nella tua tomba, canto di speranza che per te non è epicedio ma pena, provvidamente anche nel lutto nel dolore che s'infinge il cuore per un'altra esistenza spezzata troppo precocemente, eleva il nostro pensiero, terge le nostre lacrime e s'infonde consolazione in supreme nella cortezza della fede che ci fa contemplare tale ai piedi di Dio giusto retributore d'ogni opera buona, d'ogni opera grande.

Grande fu, se non in realtà almeno in tenzionalmente, l'opera a cui avete dedicato lo zelo della tua giovane vita, quella di tenere sereno e puro il cielo dall'offensiva nemica e di dare all'alla vittoriosa avanzata dei nostri baldi e valorosi difensori di terra e di mare.

Benlino le ossa della madre tua che forse lassù trepida e ansiosa aspetta il tuo ritorno per imprimere un bacio sulla tua fronte marciata di gloria.

La religione ti bacò per essa, per essa ti dette il supremo vale, un vale che più del suo è preme, inno, spemida di gloria e suona arrivato in seno a Colui che per primo ti creò.

Sia orgoglioso il padre tuo che apprenderà con forza e soddisfazione d'aver dato un figlio per una grande Italia; orgoglioso i tuoi superiori militari che ti avevano giustamente insegnato a sacrificare per lo stesso fine anche la vita, com'essi sono pronti a farlo; orgogliosi noi che abbiamo potuto dare a te figlio della terra nostra, il mesto tributo della ammirazione, delle nostre prece, del nostro pianto.

Gloria a te in nome della fede e della Patria, palpiti sublimi è delci che nella avvolgimento della vita si confondono gloria a te! Il tuo sangue sia, come diceva Terenzio del nostro Signorelli la floridrammatica ardita migliorata nei suoi elementi e nelle sue interpretazioni.

E prima di finire una domanda alla Direzione del Teatro: perché durante lo spettacolo non si provvede a far cessare l'indeciso rumore e il chiasso provocato negli atti del Signorelli?

In questo caso del resto sta a dimostrare lo stesso interesse che il pubblico prende a certi lavori troppo improvvisati che si reggono appena appena sui trampoli ed hanno tutti lo stesso fondo e le stesse tinte del solito D. Nicodemi (Dio ci scampoli e liberi!)

Delle domande di concessione di licenza  
A militari per gravi motivi di famiglia fatte telegraficamente, sarà tenuto conto, per recente disposizione, solo quando siano inoltrate con telegramma di Stato, spedito dal Comando della sezione locale dei carabinieri, ai quali i congiunti dei militari interessati devono direttamente rivolgersi per fare accettare d'urgenza l'attendibilità dei motivi addotti.

Promozione  
Il nostro amico e concittadino il Sergente Maggiore Carlo Signorini dei Mitraglieri è stato promosso Aiutante di Battaglia per meriti di guerra e proposto per la Croce di Guerra il 15 Luglio u. s. con la seguente onorifica motivazione:

« Comandante di una Sezione Mitraglieri portava i propri uomini sotto il fuoco intenso dell'Artiglieria avversaria dalla posizione su si trovava di riserva in rifugio sotto la P. Caspagnia rimanendovi per fronteggiarli e sbarrando il passo al nemico che tentava di avanzare ».

Al bravo sottufficiale il nostro vivissimo congratulazioni.

AL TEATRO SIGNORELLI

Certamente gli egregi dilettanti aretini con buon volere prodigano la loro attività e capacità a beneficio di opere sacrosante e noi perciò siamo sempre loro ammiratori e lodatori sinceri. Ma ripensando alla non buona interpretazione datai Domenica sera dell'Araviti di Dario Nicodemi, questa nostra ammirazione vien meno, se veramente dobbiamo fare una critica serena scevra di adulazioni, fatta non per voler biasimare ad ogni costo, anzi perché essi siano stimolati a vieppiù migliorare il loro lavoro.

È giusto riconoscere specie in Abo Riccini e in Gasparina Caporone, che nelle parti di Enrico di Saint Servant, e di Susanna Loblano raccolsero il maggior entusiasmo della serata meno che al III.° atto aver riusciti poco efficaci e non indovinarono i difficili momenti dell'azione, buone qualità di attori, le quali potrebbero essere migliorate attraverso uno studio più profondo e perfetto dei personaggi e dell'infimo senso psicologico della commedia: la loro bravura fu addirittura scemata anzi stroncata dall'interpretazione degli altri attori: che se possiamo avere per imparzialità qualche elogio per Marino Bonvanti (Claudio Loblano) cui non mancano momenti felici riuscendo col fatto aiuto della brava Gasparina Caporone a far comparire il II.° atto come il migliore non dobbiamo ripudiare il nostro biasimo per la Sig. 2.° Isolina Cardia e per Ugo Gatta i quali vorranno perdonarsi e la nostra critica un po' aspra, ma giusta: essi furono assolutamente fuori posto. Costi il successo mancò e il lavoro di D. Nicodemi, lavoro non privo di gravi difficoltà e forti difetti (a proposito, perché non scegliere lavori più facili e di migliore effetto? perché questa infatuazione nicodemiana? non piacquero.

A ciò contribuì anche il fatto che i signori dilettanti sapevano pochissimo la parte grave colpa che non si può mai perdonare a buoni attori soprattutto nella commedia del Nicodemi dove è necessario vicinizzare con la facilità della parola e con la prontezza della mimica i purtroppo lunghi dialoghi.

Il pubblico numerosissimo applaudì il resto con entusiasmo i punti meglio riusciti augurandosi di rivedere presto sul palco scenico del nostro Signorelli la floridrammatica ardita migliorata nei suoi elementi e nelle sue interpretazioni.

E prima di finire una domanda alla Direzione del Teatro: perché durante lo spettacolo non si provvede a far cessare l'indeciso rumore e il chiasso provocato negli atti del Signorelli?

In questo caso del resto sta a dimostrare lo stesso interesse che il pubblico prende a certi lavori troppo improvvisati che si reggono appena appena sui trampoli ed hanno tutti lo stesso fondo e le stesse tinte del solito D. Nicodemi (Dio ci scampoli e liberi!)

Delle domande di concessione di licenza  
A militari per gravi motivi di famiglia fatte telegraficamente, sarà tenuto conto, per recente disposizione, solo quando siano inoltrate con telegramma di Stato, spedito dal Comando della sezione locale dei carabinieri, ai quali i congiunti dei militari interessati devono direttamente rivolgersi per fare accettare d'urgenza l'attendibilità dei motivi addotti.

Promozione  
Il nostro amico e concittadino il Sergente Maggiore Carlo Signorini dei Mitraglieri è stato promosso Aiutante di Battaglia per meriti di guerra e proposto per la Croce di Guerra il 15 Luglio u. s. con la seguente onorifica motivazione:

« Comandante di una Sezione Mitraglieri portava i propri uomini sotto il fuoco intenso dell'Artiglieria avversaria dalla posizione su si trovava di riserva in rifugio sotto la P. Caspagnia rimanendovi per fronteggiarli e sbarrando il passo al nemico che tentava di avanzare ».

Al bravo sottufficiale il nostro vivissimo congratulazioni.

AL SANTUARIO DI S. MARGHERITA

Martedì mattina venne scoperta solennemente la Salma Incorrotta della nostra Santa Conditadina ad un'eleto stuolo della Sorella dei Poveri, delle Monache Salesiane e lodatori sinceri. Ma ripensando alla non buona interpretazione datai Domenica sera dell'Araviti di Dario Nicodemi, questa nostra ammirazione vien meno, se veramente dobbiamo fare una critica serena scevra di adulazioni, fatta non per voler biasimare ad ogni costo, anzi perché essi siano stimolati a vieppiù migliorare il loro lavoro.

È giusto riconoscere specie in Abo Riccini e in Gasparina Caporone, che nelle parti di Enrico di Saint Servant, e di Susanna Loblano raccolsero il maggior entusiasmo della serata meno che al III.° atto aver riusciti poco efficaci e non indovinarono i difficili momenti dell'azione, buone qualità di attori, le quali potrebbero essere migliorate attraverso uno studio più profondo e perfetto dei personaggi e dell'infimo senso psicologico della commedia: la loro bravura fu addirittura scemata anzi stroncata dall'interpretazione degli altri attori: che se possiamo avere per imparzialità qualche elogio per Marino Bonvanti (Claudio Loblano) cui non mancano momenti felici riuscendo col fatto aiuto della brava Gasparina Caporone a far comparire il II.° atto come il migliore non dobbiamo ripudiare il nostro biasimo per la Sig. 2.° Isolina Cardia e per Ugo Gatta i quali vorranno perdonarsi e la nostra critica un po' aspra, ma giusta: essi furono assolutamente fuori posto. Costi il successo mancò e il lavoro di D. Nicodemi, lavoro non privo di gravi difficoltà e forti difetti (a proposito, perché non scegliere lavori più facili e di migliore effetto? perché questa infatuazione nicodemiana? non piacquero.

A ciò contribuì anche il fatto che i signori dilettanti sapevano pochissimo la parte grave colpa che non si può mai perdonare a buoni attori soprattutto nella commedia del Nicodemi dove è necessario vicinizzare con la facilità della parola e con la prontezza della mimica i purtroppo lunghi dialoghi.

Il pubblico numerosissimo applaudì il resto con entusiasmo i punti meglio riusciti augurandosi di rivedere presto sul palco scenico del nostro Signorelli la floridrammatica ardita migliorata nei suoi elementi e nelle sue interpretazioni.

E prima di finire una domanda alla Direzione del Teatro: perché durante lo spettacolo non si provvede a far cessare l'indeciso rumore e il chiasso provocato negli atti del Signorelli?

In questo caso del resto sta a dimostrare lo stesso interesse che il pubblico prende a certi lavori troppo improvvisati che si reggono appena appena sui trampoli ed hanno tutti lo stesso fondo e le stesse tinte del solito D. Nicodemi (Dio ci scampoli e liberi!)

Delle domande di concessione di licenza  
A militari per gravi motivi di famiglia fatte telegraficamente, sarà tenuto conto, per recente disposizione, solo quando siano inoltrate con telegramma di Stato, spedito dal Comando della sezione locale dei carabinieri, ai quali i congiunti dei militari interessati devono direttamente rivolgersi per fare accettare d'urgenza l'attendibilità dei motivi addotti.

Promozione  
Il nostro amico e concittadino il Sergente Maggiore Carlo Signorini dei Mitraglieri è stato promosso Aiutante di Battaglia per meriti di guerra e proposto per la Croce di Guerra il 15 Luglio u. s. con la seguente onorifica motivazione:

« Comandante di una Sezione Mitraglieri portava i propri uomini sotto il fuoco intenso dell'Artiglieria avversaria dalla posizione su si trovava di riserva in rifugio sotto la P. Caspagnia rimanendovi per fronteggiarli e sbarrando il passo al nemico che tentava di avanzare ».

Al bravo sottufficiale il nostro vivissimo congratulazioni.

AL SANTUARIO DI S. MARGHERITA

Martedì mattina venne scoperta solennemente la Salma Incorrotta della nostra Santa Conditadina ad un'eleto stuolo della Sorella dei Poveri, delle Monache Salesiane e lodatori sinceri. Ma ripensando alla non buona interpretazione datai Domenica sera dell'Araviti di Dario Nicodemi, questa nostra ammirazione vien meno, se veramente dobbiamo fare una critica serena scevra di adulazioni, fatta non per voler biasimare ad ogni costo, anzi perché essi siano stimolati a vieppiù migliorare il loro lavoro.

È giusto riconoscere specie in Abo Riccini e in Gasparina Caporone, che nelle parti di Enrico di Saint Servant, e di Susanna Loblano raccolsero il maggior entusiasmo della serata meno che al III.° atto aver riusciti poco efficaci e non indovinarono i difficili momenti dell'azione, buone qualità di attori, le quali potrebbero essere migliorate attraverso uno studio più profondo e perfetto dei personaggi e dell'infimo senso psicologico della commedia: la loro bravura fu addirittura scemata anzi stroncata dall'interpretazione degli altri attori: che se possiamo avere per imparzialità qualche elogio per Marino Bonvanti (Claudio Loblano) cui non mancano momenti felici riuscendo col fatto aiuto della brava Gasparina Caporone a far comparire il II.° atto come il migliore non dobbiamo ripudiare il nostro biasimo per la Sig. 2.° Isolina Cardia e per Ugo Gatta i quali vorranno perdonarsi e la nostra critica un po' aspra, ma giusta: essi furono assolutamente fuori posto. Costi il successo mancò e il lavoro di D. Nicodemi, lavoro non privo di gravi difficoltà e forti difetti (a proposito, perché non scegliere lavori più facili e di migliore effetto? perché questa infatuazione nicodemiana? non piacquero.

A ciò contribuì anche il fatto che i signori dilettanti sapevano pochissimo la parte grave colpa che non si può mai perdonare a buoni attori soprattutto nella commedia del Nicodemi dove è necessario vicinizzare con la facilità della parola e con la prontezza della mimica i purtroppo lunghi dialoghi.

Il pubblico numerosissimo applaudì il resto con entusiasmo i punti meglio riusciti augurandosi di rivedere presto sul palco scenico del nostro Signorelli la floridrammatica ardita migliorata nei suoi elementi e nelle sue interpretazioni.

E prima di finire una domanda alla Direzione del Teatro: perché durante lo spettacolo non si provvede a far cessare l'indeciso rumore e il chiasso provocato negli atti del Signorelli?

In questo caso del resto sta a dimostrare lo stesso interesse che il pubblico prende a certi lavori troppo improvvisati che si reggono appena appena sui trampoli ed hanno tutti lo stesso fondo e le stesse tinte del solito D. Nicodemi (Dio ci scampoli e liberi!)

Delle domande di concessione di licenza  
A militari per gravi motivi di famiglia fatte telegraficamente, sarà tenuto conto, per recente disposizione, solo quando siano inoltrate con telegramma di Stato, spedito dal Comando della sezione locale dei carabinieri, ai quali i congiunti dei militari interessati devono direttamente rivolgersi per fare accettare d'urgenza l'attendibilità dei motivi addotti.

Promozione  
Il nostro amico e concittadino il Sergente Maggiore Carlo Signorini dei Mitraglieri è stato promosso Aiutante di Battaglia per meriti di guerra e proposto per la Croce di Guerra il 15 Luglio u. s. con la seguente onorifica motivazione:

« Comandante di una Sezione Mitraglieri portava i propri uomini sotto il fuoco intenso dell'Artiglieria avversaria dalla posizione su si trovava di riserva in rifugio sotto la P. Caspagnia rimanendovi per fronteggiarli e sbarrando il passo al nemico che tentava di avanzare ».

Al bravo sottufficiale il nostro vivissimo congratulazioni.

AL SANTUARIO DI S. MARGHERITA

Martedì mattina venne scoperta solennemente la Salma Incorrotta della nostra Santa Conditadina ad un'eleto stuolo della Sorella dei Poveri, delle Monache Salesiane e lodatori sinceri. Ma ripensando alla non buona interpretazione datai Domenica sera dell'Araviti di Dario Nicodemi, questa nostra ammirazione vien meno, se veramente dobbiamo fare una critica serena scevra di adulazioni, fatta non per voler biasimare ad ogni costo, anzi perché essi siano stimolati a vieppiù migliorare il loro lavoro.

È giusto riconoscere specie in Abo Riccini e in Gasparina Caporone, che nelle parti di Enrico di Saint Servant, e di Susanna Loblano raccolsero il maggior entusiasmo della serata meno che al III.° atto aver riusciti poco efficaci e non indovinarono i difficili momenti dell'azione, buone qualità di attori, le quali potrebbero essere migliorate attraverso uno studio più profondo e perfetto dei personaggi e dell'infimo senso psicologico della commedia: la loro bravura fu addirittura scemata anzi stroncata dall'interpretazione degli altri attori: che se possiamo avere per imparzialità qualche elogio per Marino Bonvanti (Claudio Loblano) cui non mancano momenti felici riuscendo col fatto aiuto della brava Gasparina Caporone a far comparire il II.° atto come il migliore non dobbiamo ripudiare il nostro biasimo per la Sig. 2.° Isolina Cardia e per Ugo Gatta i quali vorranno perdonarsi e la nostra critica un po' aspra, ma giusta: essi furono assolutamente fuori posto. Costi il successo mancò e il lavoro di D. Nicodemi, lavoro non privo di gravi difficoltà e forti difetti (a proposito, perché non scegliere lavori più facili e di migliore effetto? perché questa infatuazione nicodemiana? non piacquero.

A ciò contribuì anche il fatto che i signori dilettanti sapevano pochissimo la parte grave colpa che non si può mai perdonare a buoni attori soprattutto nella commedia del Nicodemi dove è necessario vicinizzare con la facilità della parola e con la prontezza della mimica i purtroppo lunghi dialoghi.

Il pubblico numerosissimo applaudì il resto con entusiasmo i punti meglio riusciti augurandosi di rivedere presto sul palco scenico del nostro Signorelli la floridrammatica ardita migliorata nei suoi elementi e nelle sue interpretazioni.

E prima di finire una domanda alla Direzione del Teatro: perché durante lo spettacolo non si provvede a far cessare l'indeciso rumore e il chiasso provocato negli atti del Signorelli?

In questo caso del resto sta a dimostrare lo stesso interesse che il pubblico prende a certi lavori troppo improvvisati che si reggono appena appena sui trampoli ed hanno tutti lo stesso fondo e le stesse tinte del solito D. Nicodemi (Dio ci scampoli e liberi!)

Delle domande di concessione di licenza  
A militari per gravi motivi di famiglia fatte telegraficamente, sarà tenuto conto, per recente disposizione, solo quando siano inoltrate con telegramma di Stato, spedito dal Comando della sezione locale dei carabinieri, ai quali i congiunti dei militari interessati devono direttamente rivolgersi per fare accettare d'urgenza l'attendibilità dei motivi addotti.

Promozione  
Il nostro amico e concittadino il Sergente Maggiore Carlo Signorini dei Mitraglieri è stato promosso Aiutante di Battaglia per meriti di guerra e proposto per la Croce di Guerra il 15 Luglio u. s. con la seguente onorifica motivazione:

« Comandante di una Sezione Mitraglieri portava i propri uomini sotto il fuoco intenso dell'Artiglieria avversaria dalla posizione su si trovava di riserva in rifugio sotto la P. Caspagnia rimanendovi per fronteggiarli e sbarrando il passo al nemico che tentava di avanzare ».

Al bravo sottufficiale il nostro vivissimo congratulazioni.

### CRONACA RELIGIOSA

Chiesa di S. Margherita  
La sera del 22 cor. mese alla ore 19 si darà principio al Triduo in preparazione alla Festa del SS. Crocifisso.  
Domenica 25. Mattina - Ore 6 1/2 prima Messa - Ore 7 Sacramento della Santa; quindi Messa di Sua Eccellenza R. Mons. Vescovo - Ore 9 altra Messa letta - Ore 11 Messa Solenne.  
Sera - Alle 18 Compieta cantata e analogo funzione - Ore 20 ricorpiamento della Santa.

### DIARIO SACRO

11. Agosto - Dom. 12.º dopo Pent. - Ss. Tiburtio e Susanna Martiri.  
12. Lun - S. Chiara Vergine. - A. S. Chiara Festa del Titolare.  
13. Mart. - Ss. Ippolito e Cassiano Martiri.  
14. Merc. - S. Eusebio Conf.  
15. Giov. - L'Assunzione di Maria SS. - Festa Solenne in Duomo; a ore 8 Messa d-Illa Commione; alle 10.4 Messa Pontificale e dopo la Messa Mons. Vescovo impartisce la Benedizione. Papale; alle 17 Vespri Solenni; alle 19.4 Rosario, Discorso e Benedizione impartita da Mons. Vescovo.  
16. Ven. - S. Giacchino Padre di Maria SS.  
17. Sab. - S. Giacinto Conf.

18. Agosto - Dom. 13.º dopo Pent. - S. Agapito Martire - Ave Maria della Sera a ore 19.4 (ora legale).  
19. Lun. - S. Rufino Conf.  
20. Mart. S. Bernardo Abate Festa nella Chiesa di S. Antonio.  
21. Merc. - S. Giovanna Francesca di Chantal Vedova.  
22. Giov. - Ss. Timoteo e Comp. Martiri  
23. Ven. - S. Filippo Benizzi Conf.  
24. Sab. - S. Bartolomeo Apostolo.

### GABINETTO ODONTOIATRICO

DEL

CHIRURGO-DENTISTA



belgi, ed condannò a quella confusione di bagaglio per cui gli uomini così poco si intendono fra loro.

Publicazioni

Mario Baratta: Cesare Battisti, geografo martire; Novara-Roma-Milano, Istituto geografico De Agostini L. 0,55.

Con questa magnifica commemorazione è degnamente inaugurata la serie dei «Quaderni geografici» che l'Istituto geografico De Agostini ha affidato alla direzione del prof. Mario Baratta della R. università di Pavia. In principio e finché dura la guerra non saranno svolti che temi imposti dalla guerra e dalle discussioni che questa alimenta; ma dopo la guerra si avrà dal rifiorire del commercio e delle industrie, dalle grandi imprese dei traffici e dello scambio d'idee e cose, dal risveglio delle nazionalità riparatamente o condotte alla vita tranquilla, dalle ricorrenze benefiche di grandi avvenimenti storico-geografici, dal ricordo dei grandi geografi ed esploratori, dalla necessità persino di far conoscere qualche dimenticato o raro cimelio della letteratura geografica, una serie così vasta e così varia di temi tutti interessanti, che il pubblico sarà greto all'editore di aver concesso a formare la cultura geografica di lui con mezzi efficaci per l'appunto perché semplici.

La fronte italiana tra Stelvio e Pasubio. Grande carta topografica in 2 fogli a colori, alla scala di 1:100.000; Novara-Roma-Milano, Istituto geografico De Agostini: L. 4,40.

È la continuazione, verso ovest e verso nord, della carta tra Brenta e Piave, della quale abbiamo già parlato e che ha avuto così lusinghiero successo. Tutte le caratteristiche di quella si trovano in questa e perciò non ci difendiamo a descriverla.

Ci piace mettere in evidenza un fatto simpatico e doveroso. In questa carta, accogliendo la proposta fatta dal poeta Guido Rubatti, si è dato il nome di Pico Battisti al Monte Corone di Vallarsa, in memoria del sacrificio del martire trentino.

Tra i margini.. Non si ride

Oserò dire che questa commedia di «Prete Pero» comincia a diventare un po' lunga; oserò soggiungere che ci sono alcuni, se non ero, che la prendono sul serio; e, se mi fosse permesso, giungerei fino ad esprimere il dubbio che fra costoro ci sia proprio l'autore, cioè Dario Nicodemi, in persona.

Tutti sanno, ormai, che cosa è «Prete Pero» — e lo sanno tutti, tanto bene che non val proprio la pena di andare, di questi tempi, a teatro, per vedere quello che è...

È — o era una commedia nella quale, contro un onesto prete di campagna si leva, nell'ombra, un Vesovo che cospira col nemico, e che manda in giro un gesuita — in borghese — per costringere i preti onesti a tradire la patria, e per portare in ballo, anche, una bolla di un papa Gregorio che autorizzerebbe a scegliere i confessori dal sigillo confessionale...

A Milano, la commedia suscita i fischi sardi dei giovani cattolici; e il Nicodemi si fa alla ribalta per calmare la tempesta; mentre parla un attore di spirito gli porge il bollettino quotidiano del general Diaz...

Che fare? Il Nicodemi legge al pubblico l'annuncio della vittoria e provoca un delirio di applausi.

«Ecco convertito il trionfo — pensa il Nicodemi — il successo della commedia».

Voi oserete dubitare, voi giungereste al punto di sorridere? Attenti! Niente da ridere...

Il Nicodemi, in questi giorni, ha subito un attacco, piuttosto violento, da un «Fanfulla» che egli è riuscito ad identificare per un collega scrittore d'arte e di teatro: lo non conosce né «Fanfulla» né Nicodemi: rosson e plebeo come sono non ho mai onore, delle mie estremità, né la quarta sarta d'Argano, non entro, quindi, nella

baruffa vivace di questi due campioni della scena; per me profano, «arcato» anche a mi limito ad osservare...

La commedia va Genova: qualche buon fiuto c'è anche qui; e ce n'è uno, sonoro di un onesto e valoroso operaio mutilato che dichiara di essere andato a teatro proprio come, qualche volta, ci vado io: con il fi-schietto in tasca.

Il sig. Nicodemi è a Genova, è a teatro anche lui e, sul più bello — o più brutto — si presenta alla ribalta e parla per spiegare che la sua commedia non è anticlericale; «Per far meglio risaltare — egli dice così — la luce del prete buono ho dovuto contrapporgli un prete cattivo». Il prete cattivo, fra parentesi, è il Vesovo venuto ai tedeschi, è il teologo gesuita che gira in borghese, è... la bolla di papa Gregorio; il prete buono è un umile parroco di campagna.

Ma siamo in piena ottica teatrale: si vuol pazienza; il Nicodemi non ha cercato i suoi effetti di luce nelle loggic massoniche, dove poteva trovare quel bel tipo... di Vesovo che è il G. M. Cavallini, né nel partito socialista, dove poteva trovare il compagno Barberis a ballar la tragedia sulle ruine del tempio di Torino profanato dalla canaglia pericida; ha dovuto cercare nella fantasia ed ha, così dato al «Prete Pero» quella che egli chiama, oggi in una lettera polemica «la dinamica della scena».

Intanto, a Genova, interviene il Prefetto che sopprime dal copione, le frasi ottocentistiche più oscure e manda al diavolo la bolla inumana inaria; l'autore continua ad assistere alle rappresentazioni.

Ma ad Asì tornarono i fischi, a Massa si sente qualche rumore, a Bolzaneto si ode un po' di fracasso, il Prefetto interviene, e la compagnia rappresenta «Come lo foglie»; a Cuneo...

A Cuneo è l'«Alleanza nazionale» che ha promosso la rappresentazione della commedia e che, in seguito alle giuste proteste, manda un comunicato per avvertire che ha deciso di sopprimerla — né più né meno — il gesuita in borghese, con relativo Vesovo ateralizzato così «Prete Pero» a Cuneo, può essere, anche, applaudito.

E l'autore non si scompone; scrive anzi ai giornali che «con «Prete Pero» non ci sono stati che applausi, entusiasmi ed acclamazioni».

E guai a sorridere... L'autore è imperturbabile: Gli sopprimono la bolla? Felicissimo. Gli disinfrattano il dialogo? Facciamo pure. Gli licenziano il Vesovo? Saccomodino. Gli mandano al diavolo il gesuita in borghese, quello che era l'ombra, quello che dava la dinamica della scena? Tanto meglio: la commedia, senz'ombra e senza dinamica, sarà tutta luce.

Sorridete? Guardatene bene! Dario Nicodemi è pronto a tutti i sacrifici per la patria, a teatro; non ha scritto «Prete Pero» come si sogliono scrivere le commedie d'ogni giorno: «Ho dovuto scriverla — egli dichiara solennemente — per un imperioso bisogno di dire dalla scena la verità».

Non ischerza! Quali verità? I Vesovi venduti al nemico? I gesuiti in borghese? Le bolle immaginarie? È difficile dire...

Ma tra le verità che il Nicodemi oggi scrive, ai giornali, c'è anche questa: «Il «Prete Pero» è l'unica mia commedia di attualità».

Evidentemente, allora, il «Titano» o la «Nemica» — che il Nicodemi lascia correre per il mondo sotto il suo nome...

Ma non è lecito sorridere: è lecito, solo, anzi è dovere d'ogni italiano, andare a sentire ed applaudire «Prete Pero», qualunque sia l'edizione, il numero dei personaggi, la dinamica della commedia...

Una volta stabilito ben bene questo punto di partenza, il signor Nicodemi ci lascia, bontà sua, ampia facoltà di scegliere e di giudicare.

Roma (l. l.)

ITALIANI IMPERTE NEI VOSTRI ACQUISTI PRODOTTI ITALIANI

CRONACA

Il Nuovo Prefetto

A ricevere la nostra Provincia è stato chiamato il Commendator Luigi Zeno che viene da Ascoli Piceno. Egli è preceduto da ottima fama di funzionario integerrimo e stimato. Apprendiamo con piacere che egli oltre essere contadino, ha vincoli di parentela colla distintissima Signora del nostro Pretore avv. Romano.

L'attuale prefetto Franchetti è stato trasferito a Calatuzza (Siracusa).

Un'eloquente lezione di beneficenza

Dal resoconto morale e finanziario della Casa del Soldato di Arezzo rileviamo quanto bene è stato fatto colla provvida assistenza ai nostri soldati.

Basterà dire che si potè raccogliere a questo scopo da molte persone generose la cospicua somma di L. 4582, impiegate a vantaggio dei soldati che frequentano il locale. Soltanto i fogli di carta da scrivere distribuiti furono 78.000 e 30.000 le cartoline illustrate.

A capo d'ogni buona iniziativa leggiamo il nome del nostro amico Mons. Don. Forconi che venne coadiuvato di signore e signorine distintissime delle quali è antica presidente la signora Nobile D. Marchesa E. De-Giulini.

Echi d'un processo sfumato

Abbiamo sottobio la sentenza della Reg. Corte d'Appello di Firenze colla quale si proscioglie il Piovano D. Augusto Cecchi per inesistenza di reato (si noti bene!) sulle due imputazioni di biasimo degli atti della Autorità e disfattismo.

Egli venne denunciato dai RR. Carabinieri di Terento che si appoggiarono sulla testimonianza del Carabiniere in licenza Sig. Alessandro Mancianti, il quale mirabile a dirsi! (lo noti anche la sentenza...) dopo un mese con la sua testa di ferro ebbe la capacità di riprodurre o meglio tentò di riprodurre la predica o non disse altro che un'ibrida e caotica commistione delle più disparate idee (sono le frasi della sentenza), nel suo resoconto.

A questa si aggiunse la testimonianza di una certa Signora Elisa Petti che si difese sui 420, sui sottonarini e sulle lacrime della d'anne e di un certo Burgini.

Esaminate diligentemente queste deposizioni sulle quali si sarebbe potuta fondare l'accusa la sentenza dichiara che la responsabilità dell'imputato è completamente esclusa ed i delitti attribuitigli non sussistono e che non è il caso di proseguire ulteriormente nella istruttoria.

Ecc. ben serviti questi Signori! Ma la lezione non sarebbe finita. Ora si dovrebbe rovesciare la medaglia ed occorrerebbe che il Rev. D. Cecchi chiamasse alla sbarra i suoi diffamatori perchè a loro spese imparassero qualche cosa che non già abbiano altra volta suggerito. Ma il Cecchi è un Savardote e nonostante le ansie, e dolori e le spese sostenute, si vendica col perdono.

Atto generoso

Transitando per Riccio, di ritorno da una marcia al Borghetto, Giovedì 18 agosto ai soldati del 3.º Genio Telegrafisti ogni stanza, con la consueta generosità, che sempre caratterizza l'anime nobili, il Signor Emilio Forconi offrì per la seconda volta del vino: seconda, giacché fece altrettanto nel ritorno dalla marcia pure al Borghetto, del 18 luglio u. s. All'Egregio Signor Emilio Forconi, a nome dei Signori Ufficiali e dei soldati, tutti riconoscenti al gentile offerente, vadano i nostri più vivi ringraziamenti.

Tassa postale sui biglietti da visita e cartoline illustrate

A scanso di malintesi la Direzione delle PP. e TT. informa che la tariffa delle cartoline illustrate, dei biglietti da visita, delle partecipazioni e delle fatture commerciali circolanti nell'interno del distretto resta fissata a 5 centesimi.

Proroga dei contratti d'aditto delle case rurali

È d'imminente pubblicazione un decreto che estende la disposizione già data per la proroga di contratti di affitto anche alle case rurali abitate da agricoltori le quali non siano comprese nelle aziende agricole.

Per tali locazioni la proroga cui ha diritto l'inquilino può estendersi a tutto l'anno consecutiva a quella della pubblicazione della pace.

Il decreto stabilisce inoltre che disposizioni degli articoli 4, 5, 6 ed L. 30 di dicembre 1917 N. 3948 si applichino le cui pignoni non superino le lire 1800 annue

Prezo di fare conforme comunicazione alle ditte di codesto Comune, segnandomi ricevuta della presente.

Tassaramento dei proprietari produttori di grano

In virtù delle disposizioni per l'approvvigionamento dei produttori di grano si rende noto che non saranno ad essi rilasciati i tagliandi per l'acquisto del pane.

È quindi necessario che essi, ad evitare inconvenienti si facciano rilasciare dalle rispettive Commissioni di requisizione la quantità di grano di propria produzione nella misura già stabilita per il loro approvvigionamento e per quello delle loro famiglie.

LA PERDITA E IL RITROVO DI UN PORTAFOGLIO CONTENENTE 100 lire

Nel pomeriggio del 4 Agosto il profugo Morassi Paolo smarri il portafoglio contenente lire 100 e il Sig. Tambi Camillo di Marco del Campaccio lo rinvenne e lo restituì prontamente senza pretese di ricompensa.

Si affidi al pubblico il raro galantuomo.

Il pane per i prigionieri L'abbonamento mensile aumentato

La Commissione prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana comunica:

A partire del 15 Agosto il prezzo dell'abbonamento mensile del pane per i prigionieri di guerra effettuato presso la dipendente Sezione Pane sarà elevato nella misura seguente:

a L. 8,50 presso le Sezioni di Milano (via Principe Umberto, 32), di Genova (Piazza di Francia) e di Firenze (Via Riccardi, 28); a L. 8 presso la Stazione di Bologna (piazza Rivegiana, 1), a L. 7,50 presso la Sezione di Torino (Via Maria Vittoria 12).

Tali aumenti son dovuti oltre che al nuovo prezzo della farina anche al rincaro delle spese d'imballaggio, trasporti, mano d'opera, ecc. che variano a seconda delle rispettive condizioni e risorse locali delle rispettive sezioni: ciò spiega la differenza tra i prezzi d'abbonamento. Le Sezioni Pane di Bologna, Firenze, e Milano non possono aumentare il prezzo attuale degli abbonamenti avendo raggiunto la loro massima produzione: quello invece di Genova e Torino possono ancora accettarne.

Ad integrare il lavoro delle Sezioni esistenti, entrerà prossimamente in funzione una nuova Sezione Pane che effettuerà gli abbonamenti al prezzo minimo di L. 7,50.

Atto generoso

Transitando per Riccio, di ritorno da una marcia al Borghetto, Giovedì 18 agosto ai soldati del 3.º Genio Telegrafisti ogni stanza, con la consueta generosità, che sempre caratterizza l'anime nobili, il Signor Emilio Forconi offrì per la seconda volta del vino: seconda, giacché fece altrettanto nel ritorno dalla marcia pure al Borghetto, del 18 luglio u. s. All'Egregio Signor Emilio Forconi, a nome dei Signori Ufficiali e dei soldati, tutti riconoscenti al gentile offerente, vadano i nostri più vivi ringraziamenti.

Tassa postale sui biglietti da visita e cartoline illustrate

A scanso di malintesi la Direzione delle PP. e TT. informa che la tariffa delle cartoline illustrate, dei biglietti da visita, delle partecipazioni e delle fatture commerciali circolanti nell'interno del distretto resta fissata a 5 centesimi.

Proroga dei contratti d'aditto delle case rurali

È d'imminente pubblicazione un decreto che estende la disposizione già data per la proroga di contratti di affitto anche alle case rurali abitate da agricoltori le quali non siano comprese nelle aziende agricole.

Per tali locazioni la proroga cui ha diritto l'inquilino può estendersi a tutto l'anno consecutiva a quella della pubblicazione della pace.

Il decreto stabilisce inoltre che disposizioni degli articoli 4, 5, 6 ed L. 30 di dicembre 1917 N. 3948 si applichino le cui pignoni non superino le lire 1800 annue

nei comuni di popolazione non superiori ai 100.000 abitanti. Lire 2400 nei Comuni di popolazione non superiore ai 200.000 abitanti e di lire 4000 negli altri comuni.

Per gli altri casi l'affidamento può ricorrere alla Commissione arbitrale quando il locatore intenda imporre un aumento di pigione che superi di oltre un quarto stabilito con il contratto scaduto.

La proroga obbligatoria della locazione di locali per esercizio di albergo stabilito per i casi in cui è consentito il parziale rinvio del pagamento delle pigioni, è limitato ad un anno dopo la scadenza del sessantesimo giorno successivo alla conclusione della pace.

Cosa questa termine è in facoltà del locatore di fare cessare la locazione e di prolungarla sino alla scadenza del quinquagesimo giorno dal conduttore per provvedere al soddisfacimento della somma e pagamento è stato rinviato.

L'uso del pagamento del grano

Il Ministro degli approvvigionamenti ha emanato ai Prefetti le opportune disposizioni perchè venga mantenuto l'uso del pagamento in grano da parte degli agricoltori in quelle regioni ove la consuetudine vigeva antica data. La circolare considera anche la richiesta fatta dalle Lubrificerie, parocci, conduttori, segretari, segreteria ecc. per quanto riguarda la questura che essi usavano praticare da tempo immemorabile.

Requisizione delle uova

Con decreto ingiuntorio le requisizioni di uova debbono denunciare il numero delle uova comprate e l'indirizzo del magazzino dove sono custodite.

L'adunanza generale al Pastificio Polezzi

Domenica 28 Luglio u. s. ebbe luogo nella sala della Cassa di Risparmio g. c. l'adunanza generale degli azionisti del Pastificio Polezzi per la discussione ed approvazione della cessione del Pastificio alla Società Mineraria della Val di Chiana per l'estrazione della torba, gestita dalla Ditta Lania e Bili sotto la direzione tecnica dell'ing. Edoardo Bianchi.

Presiedeva il Cav. Giuseppe Salvini; erano presenti molti azionisti. Il Comm. Carlo avv. Carlo dopo aver letto il verbale della seduta precedente, riferisce tutta la storia delle trattative con la Ditta Lania e Bili fino alla conclusione del contratto con tale ditta per la cessione del Pastificio mediante la somma di L. 250.000 da pagarsi non in contanti ma in azioni della Società Mineraria della Val di Chiana dichiarando che con la valorizzazione di altre entrate e di crediti riscuotibili si potrà sicuramente raggiungere il capitale intero del Pastificio cost' tutto in L. 300.000 per modo che gli azionisti non avranno nessuna perdita.

Prende inoltre la parola l'amministratore delegato il quale enumera le cifre del preventivo per la liquidazione e cessione del Pastificio confermando quant'ora detto l'avv. Carloni.

Il Presidente mette in discussione la proposta della cessione a cui si oppongono vivamente il rag. Gino Pierangeli, il Sig. Camillo Bianchi ed il rag. Luigi Pierangeli dichiarando di non aver nessuna garanzia su questa cessione: essi sono d'opinione che l'interesse degli azionisti sia meglio realizzato una somma di danaro mediante la vendita degli stabili e macchinari e tutto ciò che il Pastificio possiede, piuttosto che fare un salto nel buio coll'acquisto di azioni di una Società di cui è difficile prevedere quale fortuna potrà arriderle.

Il Sig. Camillo Bianchi domanda perchè non è stata fatta una perizia generale prima della convenuta cessione. A tutti risponde l'avv. Carloni difendendo la proposta cessione e facendo notare che la Società Mineraria della Val di Chiana ha ottenuto dal Governo l'esclusiva per l'estrazione della torba in tutta la nostra valle, fatto importantissimo e di immenso valore. Infine mette a votazione la cessione del Pastificio alla suddetta Società Mineraria, che viene approvata a grande maggioranza.

Neo-Cavaliere

Con molto piacere abbiamo appreso dal Bollettino Ufficiale che il nostro Car. amico Prof. G. Marcolli è stato nominato Direttore della nostra Reg. Scuola Tecnica dove ha insegnato per tanti anni, con il più alto onore, l'Italiano.

Sappiamo pure non eguale soddisfazione che egli in vista delle molte benemerenze acquistate nella Cattedra e nella propaganda nazionale è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. I nostri vivissimi rallegramenti.

Un bravo Sindaco

Un buon esempio è stato dato la scorsa settimana da un Sindaco di una piccola città.

Quattro soldati avevano dovuto pagare a un droghiere un prezzo esorbitante per diverse forniture. Essi si lamentarono col Sindaco il quale li consigliò di farsi fare per l'avanzare una fattura.

I quattro ritornarono il giorno dopo dal droghiere che fatturò loro una scatola di pesce 12 franchi, una scatola di sardine 6 franchi e una dozzina di uova dodici franchi.

In seguito alla presentazione di tale fattura al Sindaco, il droghiere è stato condannato a 500 franchi di multa, e alla chiusura dell'uno spazio per un mese.

Ecco un bravo Sindaco!

Sarebbe — a nostro modo di vedere — un mezzo assai efficace per frenare l'ingordigia degli speculatori, quello di esigere la fattura degli acquisti, o almeno quello di obbligare a tenere affisso in tutti quanti gli esercizi — e non solo in quelli di generi alimentari — il listino giornaliero dei prezzi.

Resoconto

Resoconto finanziario della serata di beneficenza, per l'iscrizione delle scuole elementari di Riccio a soci perpetui della Croce Rossa, tenuta al Teatro Signorilli la sera del 24 giugno 1918:

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes: Biglietti venduti alle Signorine delle scuole medie (L. 172,90), Biglietti venduti agli alunni delle scuole elementari (36,40), Ricavo della Lotteria (171,20), Oblazioni della Sig.ra Perego (139,10), Totale incasso (L. 529,60).

Spese per il Teatro, pagato al Sig. Modesto Vannucci (L. 30,90), Spese trasporto di materiale, munce ai custodi, corone commemorative (40,60), Spese di stampa (21,—), Spese per la musica (15,—), Spese per la Lotteria (servito da tavolo, sciarpa, vin san-) (39,—), Totale spese (L. 146,50), Incasso (L. 529,60), Spese (L. 146,50), Utile netto (L. 383,10).

Il 13 luglio 1918 è stato spedito, a mezzo vaglia di servizio L. 200 (duecento) alla Croce Rossa Italiana ricevendo a soci perpetui le scuole elementari urbane e il resto di L. 183,10 è stato versato alla cassa del Patronato Scolastico a disposizione del Consiglio Direttivo.

La Contabile Francesco Cittadini

Nei casi di militari inviati in licenza per malattia della moglie

I militari stessi — a quanto risponde il ministro della guerra ad un'interrogazione dell'on. Torosano — acquisiscono titolo all'avvicinamento alla famiglia. A evitare poi che ai figliuoli dei militari stessi venga tolta l'assistenza paterna il ministro usa un mezzo molto semplice e pratico, quello cioè di prorogare la licenza del militare fino a tanto che non sia stata definita la pratica concernente l'avvicinamento.

La solenne Festicità in onore di Maria SS. della Manna

Preceduta da una novena solenne durante la quale l'asimio oratore Prof. Mons. Ciccarelli trattò temi di grande attualità con elevezza di concetto e di forma attirandosi l'ammirazione della parte più colta della cittadinanza, giovedì si svolse in Cattedrale con grande apparato la Festa annuale della Vergine sotto il titolo della Manna.

Grande concorso di fedeli alla Commune Generale preceduta da un convulento ferroviario del sopraldato oratore.

Alle 10 1/2 ebbe principio il solenne Pontificale con accompagnamento di scelta musica alla quale presero parte i tenori Sac. Volpini di Perugia, il Dott. D. Pasquini, alcuni altri soliti elementi e la S. Schola Cantorum del Seminario sotto la direzione del Prof. D. D. Lovari.

Splendido l'addobbo della Chiesa completato dallo sforzo di preziosi parati indossati da Mons. Vesovo e dai Rev. Canonici officianti.

Di grand'effetto i vari mottetti cantati all'Offertorium ed in tempo dell'elevazione. In fine della Messa Mons. Vesovo nostro impartì solennemente la benedizione papale, mentre tutte le campane suonavano a distesa. Il tempio e la adiacenze ove si svolgeva la tradizionale festa dei gioventelli in mezzo ad un trambusto di gente d'ogni specie ed al frastuono di mille voci, ringerziavano di cittadini.

Nella sera pure la stessa affluenza alla Benedizione impartita dallo stesso Mons. Vesovo.

Martedì mattina alle ore 8,15 spirava nel buio del Signore dopo ricevuto tutti Conforti religiosi assistito dai suoi cari e da molti confratelli nel Sacrodotio.

Mons. Dott. Sebastiano Bruni

Proposto a Vicario Generale Della Diocesi di anni 72

La sua malattia fu breve. Cadde affaticato nel suo letto dopo aver lavorato fino all'ultimo punto della sua attiva esistenza.

Nei giorni della Solennità dell'Assunzione fu notato con gli recatosi per tempo in Cattedrale rimase per varie ore al Sacro Tribunale di Penitenza e quando ne uscì per celebrare la messa, manifestò sintomi d'un fisico languore. Lo sosteneva il suo spirito sempre pronto sempre aperto alle opere pietose del suo ministero.

Laurenzoni a Roma in utroque tornato in Patria ebbe dai suoi Superiori i più delicati incarichi che dimostravano la stima in cui era tenuto e fatto canonico ben presto, rivelandosi peritissimo nella conoscenza della legge civile ed ecclesiastica, fu chiamato a dividere il governo della Diocesi come Vicario generale, ufficio che mantenne sotto tre Vesovi, il Laparelli, il Corbelli e l'attuale Mons. Baldetti, Maestro in Seminario, Esaminatore si dimostrò sempre pari al suo compito: fu giusto estimatore dei meriti altrui, né si lasciò raggiare o ingannare da nessuno ma operò con giustizia ed imparzialità.

Caritativo e non si ritrò mai dal concorrere generosamente ad ogni opera di beneficenza.

Amò le Diocesi ed i suoi sacerdoti e si adoperò negli ultimi tempi in cui forse il male aveva preso a demolire la sua fibra si mostrò accigliato, prezioso la burla del momento, tornava calmo, sorridente e benivo.

Fu eletto diverse volte Vicario Capitolare e nella Vacanza rissò con agiozza la Diocesi, festinando sempre maggiore profondità di scienza, per cui veniva tante volte consultato anche dai suoi amici lontani in casi di legge.

Colla sua scomparsa si assottiglia il numero di quei sacerdoti che potevano tenersi veramente come luminari della Chiesa Cortonese.

Mons. Vesovo addolorato per la perdita del suo Vicario, che disidava con lui gli onori della reggenza, il Capitolo che lo teneva in grande estimazione dettò il triste

annuncio, al Clero ed alla cittadinanza che senza distinzione di classe partecipò ai suoi funerali. Rievocò sul feretro ingenuamente con facile e limpida parola l'intelligente e distinto oratore Carlo D. A. Castelli, che poi leggerà un'orazione funebre nel settimo giorno in cui si celebreranno in Cattedrale solenni suffragi per l'anima benedetta di Mons. Bruni.

Attacato da bronchite dopo tre giorni di letto spirava il

Sig. Francesco Burbi

già ufficiale di Stato Civile, attualmente Direttore dell'Orfanotrofio Ciunglia, Cittadino integerrimo, amò la famiglia che ne piange desolata la perdita immatura.

Alla moglie, alla figlia, ai parenti le vive condoglianze dell'Etruria.

STATO CIVILE DI CORTONA

Dal 1 al 15 Agosto 1918 Morti

Bardelli Onesta n. 73, Bascocchini Lanbertina n. 3, Ghezzi Clorinda n. 76 Vagliani Annunziata n. 7, Mariottini Giuseppe n. 6, Lazzaroli Angelo n. 25, Caporali Eva n. 34, Trabellini Guido n. 19, Calussi Gina n. 11, Salti Anna n. 1, Binchi Andrea n. 79, Dini Annunziata n. 72, Mondali Angelo n. 64, Umbellici Amerigo n. 62, Galler Raffaele n. 25, Bronzi Luigi n. 2, Santi Luisa n. 9, Mancini Giulia n. 11, Davanti Filomena n. 67, Tavanti Maria n. 18, Ruggiero Pietro n. 5, Checconi Luigi n. 10, Barbielli Riccardo n. 6, Stortoni Maria n. 73, Sabatini Ferdinando n. 6, Allegria Adele n. 4.

OPEDALE

Cortozzi Eugenia n. 63, Fontana Teresa Petronchii Silvio n. 67, Bruni Angelica n. 70, Vinci Alessandro n. 60, Artementan Francesco n. 11.

MATRIMONI

Casotti Romolo con Gista Giovanna, Marcelli Giuseppe con Bolzonio, Bianchi Avv. Umberto con Pagliari Prof. Annia.

CRONACA RELIGIOSA

Dumani a S. Margherita come annunziamento si celebra la Festa annuale del SS. Crocifisso e si tiene scoperta per tutta la giornata la Salma incorrotta di S. Margherita.

A S. Maria Nuova venerdì incomincia la solenne novena in onore della miracolosa Effigie di Maria SS. dell'Ellera di cui si terrà la Festa l'8 Settembre pross. v.

DIARIO SACRO

25 Agosto — Dom. 14º dopo Pent. — S. Ludovico Conf. — A S. Margherita Festa del SS. Crocifisso: a ore 7 sc. primo della Santa e quindi Messa di Mons. Vesovo; a ore 11. Messa Cantata: alle 18 Compieta e Benedizione — Allo Spirito S. a ore 18½ incomincia l'ottavo della Madonna della Consolazione.

26 Lun. — S. Zefirino Papa e Martire. 27 Mart. S. Giuseppe Calasanzio Conf. 28 Merc. S. Agostino Vesovo e Dottore. — Ave Maria della Sera a ore 20 (ora legale).

29 Giov. — Decollazione di S. Giovanni Battista. — A S. Maria Nuova incomincia la Novena della Natività di Maria SS. 30 Ven. — S. Rosa di Lima, Vergine. 31 Sab. — S. Raimondo Nonnato Conf.

1. Settembre — Dom. 15º dopo Pent. — La Madonna della Consolazione. — Festa nella Chiesa dello Spirito Santo. 2 Lun. — S. Stefano Re Conf. 3 Mart. — S. Serapia Vergine e Martire. 4 Merc. — S. Rosa da Viterbo, Vergine. 5 Giov. — S. Lorenzo Giustintini Vesovo e Conf. 6 Ven. — S. Rosalia Vergine. 7 Sab. — S. Regina Vergine e Martire. — Ave Maria della Sera a ore 19½ (ora legale).

UGO BISTACCI Editore e Gerente responsabile. — Cortona, Tip. Comm. già l'Etruria.